

Voivodina: episodi di razzismo nei confronti delle minoranze

Risoluzione del Parlamento europeo sulla persecuzione delle minoranze nella Voivodina

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sulla Serbia-Montenegro e sulla Jugoslavia,
- viste le sue risoluzioni sulle relazioni annuali della Commissione concernenti il processo di stabilizzazione e di associazione per l'Europa sudorientale, del 7 novembre 2002¹ e del 20 novembre 2003²,
- visto l'articolo 115, paragrafo 5, del suo regolamento,
- A. visti gli sforzi dell'UE per promuovere la democratizzazione e il rispetto dei diritti dell'uomo e delle minoranze nella Repubblica di Serbia e nell'Unione di Serbia e Montenegro,
- B. viste le continue persecuzioni degli ultimi mesi contro le minoranze della Voivodina e in particolare della minoranza magiara,
- C. consapevole del fatto che, stando a recenti prove, in diverse città della provincia di Voivodina continuano le violenze contro cittadini serbi di etnia magiara, ad esempio dissacrazione di tombe in molte città, proliferazione di graffiti antiungheresi, fuoco alla bandiera nazionale della Repubblica d'Ungheria, aggressione poliziesca contro un sindaco rappresentante della minoranza magiara,
- D. rilevando che malgrado questi incidenti possano essere considerati locali o isolati, c'è il rischio di un'escalation in varie direzioni,
- E. considerando che nello scorso anno e mezzo le autorità centrali e locali della Serbia non sono riuscite a garantire il rispetto dei diritti umani fondamentali, inclusi quelli delle minoranze etniche e nazionali, e a tradurre in giustizia i responsabili,
- F. profondamente preoccupato per il fatto che le autorità serbe in genere chiudono un occhio sulle violenze, considerandole spesso come atti di vandalismo e rifiutandosi di accettarne la motivazione nazionalistica o settaria,
- G. considerando che l'UE e i suoi Stati membri hanno chiesto di continuo che fossero rispettati i valori fondamentali e i diritti delle minoranze in tutta la regione,
- H. constatando i passi recentemente fatti dalle autorità di Belgrado per far fronte a questa grave situazione e attendendosi da esse misure più concrete,
- I. manifesta la propria viva preoccupazione per le continue violazioni dei diritti dell'uomo

¹ GU C 16 E del 22.1.2004, pag. 98.

² GU C 87 E del 7.4.2004, pag. 521.

nella provincia di Voivodina;

2. chiede alle autorità della Repubblica di Serbia e dell'Unione di Serbia e Montenegro di riconoscere questi atti di violenza come atti criminali secondo la legge in vigore e sottolinea l'importanza di prendere provvedimenti immediati ed efficaci, in modo che questi episodi non restino impuniti e non si ripetano in futuro;
3. ricorda ai governi della Repubblica di Serbia e dell'Unione di Serbia e Montenegro che il rispetto dei principi di libertà e democrazia, dei diritti dell'uomo e delle minoranze e delle libertà fondamentali nonché dello stato di diritto è uno dei principi fondamentali del processo di stabilizzazione e associazione e un requisito imprescindibile per le loro future relazioni con l'UE, incluse regolari relazioni con tutti i paesi vicini;
4. chiede all'Assemblea regionale della Voivodina di affrontare urgentemente questi problemi e di creare un clima politico che contribuisca a ridurre le preoccupazioni di tutti i cittadini, ad assecondarne le aspirazioni e a garantire la sicurezza e lo stato di diritto nella regione;
5. invita la Conferenza dei presidenti ad autorizzare la sua delegazione per le relazioni con l'Albania, la Bosnia-Erzegovina e la Serbia e il Montenegro (compreso il Kosovo) ad inviare una missione d'inchiesta nella provincia e a riferirne i risultati alla commissione per gli affari esteri e alla sua sottocommissione per i diritti dell'uomo, in vista delle ulteriori misure da prendere;
6. chiede al Consiglio e alla Commissione di monitorare altresì da vicino gli sviluppi in Voivodina e di avvalersi del peso politico dell'UE per sollevare questo problema con le autorità della Repubblica di Serbia e dell'Unione di Serbia e Montenegro;
7. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione ai governi e ai parlamenti della Repubblica di Serbia e dell'Unione di Serbia e Montenegro, alle autorità della provincia della Voivodina e al coordinatore straordinario per il Patto di stabilità per l'Europa sudorientale e all'OCSE.